



Più preferenze per Formigoni, boom Lega, male il Pd. Buon exploit di Grillo e, tra i consiglieri, molti giovani e qualche 'trombato' eccellente.

[Il Celeste](#) Roberto Formigoni non lascia il vertice della [Regione](#) e si prepara a governare per altri cinque anni, aumentando i consensi dal 53,85 al 56,10%. **Ma queste sono state le Regionali della Lega.** Il Partito di Bossi infatti non è riuscito nel sorpasso al [Pdl](#) (è finita 31,78 a 26,20%) ma se si fosse votato come nel 2005, con Forza Italia e An divise, probabilmente oggi le camice verdi sarebbero il primo partito della Regione, testa a testa con quello del premier. È stata proprio la Lega assieme a [Di Pietro](#) a registrare la migliore performance in questa tornata elettorale, guadagnando più di 10 punti (dal 15,81% del 2005 al 26,2 di oggi).

Questo significa essenzialmente due cose: la prima, che **nella squadra di Formigoni gli assessori leghisti dovranno trovare quello spazio che i numeri avevano negato loro cinque anni fa.** La seconda, che nel 2015 si fa reale **la possibilità di un candidato padano al Pirellone. Con o senza il Pdl.** La forza elettorale scaturita da queste regionali apre una serie di interessanti prospettive : una campagna e dai toni moderati ha reso infatti il partito di Bossi una forza di governo più che di contestazione.

Male il [Partito democratico](#), che passa da 27,06% del 2005 (ma allora c'era anche la Margherita) a un 22,89, anche se la sconfitta di [Penati](#) era ampiamente prevista. Tutto lascia pensare che l'ex sindaco di Sesto San Giovanni , convinto a candidarsi dopo la bocciatura alle provinciali 2009 con "la promessa di 77 vergini " - dicono i ben informati – sarà dimenticato in fretta. A rosicare voti sono stati [Grillo](#) (un 3% secco che sommato agli altri risultati regionali li colloca come un soggetto politico da considerare) e in parte l'[Udc](#), che guadagna quasi un

punto passando dal 3,80% al 4,68%. Correre da solo ha permesso a Casini di aumentare i voti, ma non in maniera determinante; aumentano comunque i seggi, che passano da due a tre.

Scompare la sinistra, che passa dall'8,10 % (rifondazione e comunisti italiani) al 2,36% della coalizione [Federazione delle sinistre](#). Il calo più significativo è quello del partito di Bertinotti che nel 2005 aveva il 5,67%. La nascita di Sinistra e Libertà (1,38%) spiega solo in parte l'emorragia di voti che sembrano migrati perlopiù verso Grillo e di Pietro.

Largo ai giovani in città.

A Monza per il centrosinistra passano [Pippo Civati](#), che stacca di 3.500 preferenze il secondo, il compagno di partito ed ex sindaco di Vimercate [Enrico Brambilla](#). Non eletta [Laura Barzagli](#). Per il centrodestra, un posto in consiglio è per [Massimo Ponzoni](#) (assessore uscente all'Ambiente), che se lo guadagna con 11.069 preferenze, mentre l'altro va a [Stefano Carugo](#) (assessore ai Servizi Sociali del Comune di Monza) con 9.850. Restano a casa la capolista Pdl [Lucia Arizzi](#) e [Antonio Romeo](#). È proprio Carugo, uomo vicino al Cl, la sorpresa di queste consultazioni: il cardiologo ha dimostrato di godere di un sostegno ampio quasi quanto quello del più blasonato (e più giovane) collega pur senza averne avuto la visibilità durante i cinque anni della precedente giunta regionale.

Passa anche l'assessore alla Sicurezza del capoluogo [Massimiliano Romeo](#), che stacca di 2.000 preferenze il secondo classificato, l'assessore uscente alla Cultura, identità e Territorio del Pirellone [Massimo Zanello](#), che invece resta a casa. Un risultato che rafforza l'impressione che in città ci sia voglia di rinnovamento.